

LUNEDÌ 1 SETTEMBRE 1997

E se stavolta lo scudetto scendesse al centro-sud...

DELLE CINQUE candidate più autorevoli allo scudetto soltanto il Milan non è riuscito a vincere. Piacenza era ed è un campo difficile: nello scorso torneo fu fatale all'uruguayano Tabarez, questa volta ha costretto Capello a rinviare i progetti di grandezza. Se sia stato un caso o se lo squadrone rossonero ha ancora problemi importanti da risolvere lo diranno le prossime partite, a cominciare dalla sfida contro la Lazio in programma alla seconda giornata. Sta di fatto che è impressionante la quantità e la qualità di cui dispone il Milan. La mia personale favorita per lo scudetto resta la Juve, di cui amici presenti in tribuna ieri a Torino mi hanno riferito gli stenti prima di venire a capo del Lecce. Non mi sono sorpreso più di tanto: anche ai miei tempi capitava che la Juve avesse una partenza difficile, alla quale contribuiscono le temperature elevate di fine estate, nonché la condizione di forma diseguale da atleta ad atleta. Non drammatizzerei, dunque, anche se mi ha colpito l'autorevolezza con cui il Parma è passato a Bari, quasi a ribadire la validità delle proprie ambizioni.

Resto comunque dell'idea che per il bene di tutto il calcio italiano lo scudetto dovrebbe uscire dal duopolio Milan-Juve che lo caratterizza ormai ininterrottamente dal '91. Al riguardo mi auguro che la Lazio sia davvero in grado di regalare al centro-sud il trofeo più ambito. Se in quasi cento anni di storia, soltanto otto volte lo scudetto è finito a rappresentanti dell'Italia centro-meridionale è evidente che sia arrivato il momento di dare una svolta. La Lazio, ben costruita e mi auguro ben guidata da Eriksson, può centrare il massimo traguardo, soprattutto ora che Mancini ha dimostrato di essersi svezato dall'ambiente genovese e di essere in grado di offrire le sue abituali delizie tecniche anche su un palcoscenico più esigente come l'Olimpico.

È stata anche la domenica di Batistuta, che ha vinto quasi da solo a Udine, realizzando tre gol tutti insieme in trasferta, un'impresa che è riuscita a pochissimi cannonieri. Splendidi anche i gol di Recoba, il giovane talento che l'Inter ha pescato in Sudamerica. Il suo sinistro così tagliente da fuoriarrea e così preciso sui calci piazzati mi ha ricordato, non credo di esagerare, un certo... Maradona. Non so se Recoba abbia qualche possibilità di avvicinarsi, almeno in parte, a quello che io reputo il più grande calciatore di ogni epoca, Diego appunto, ma questa è l'occasione per dire qualcosa ancora su Maradona. Intanto, spero fortemente che le controanalisi smentiscano i frettolosi verdetti di colpevolezza già pronunciati dai soliti moralisti in agguato. Purtroppo Maradona mi sembra vittima del suo mito, così come è successo ad altri personaggi dannati dell'arte, della musica ed anche dello sport. Mi auguro che chi critica ormai per partito preso Maradona, se proprio vuol condannare il calciatore, abbia il buon gusto di salvare l'uomo.

È l'uomo che in questo momento mi preoccupa di più. Perché, lo ripeto ancora una volta, sul campo Maradona non ha avuto eguali. È temo che non li avrà mai.



L'uruguayiano Recoba autore dei due gol dell'Inter contro il Brescia

Stefano Rellandini/Reuters

Juve e Inter vincono a stento, il Milan pareggia, la Lazio diverte ma fatica. Solo il Parma tranquillo

Le Grandi in affanno

INTER MIRACOLATA. «Me la sono vista davvero brutta». Con grande sincerità il tecnico dell'Inter, Simoni, ha commentato il 2 a 1 della squadra nerazzurra con il Brescia. Per l'Inter la partita è stata letteralmente salvata dalla "riserva" Recoba (a cui dedichiamo la foto qui sopra) che è stata la sorpresa della giornata: due bellissimi gol a fine partita ed appena entrato in campo. Ronaldo, la star di San Siro, ieri è stato oscurato. **MILANDA DIMENTICARE.** Uno a uno a Piacenza. E Capello ha amaramente dovuto commentare: «Abbiamo perso due punti». Il Piacenza, invece, ha conquistato un importante pareggio lottando su ogni pallone. Il Milan è invece apparso approssimativo e molto deludente nei suoi uomini chiave (sono stati sostituiti nel secondo tempo sia Albertini che Ba).

MOTOCICLISMO



Valentino Rossi trionfa È il Numero Uno

COLANTONI PRESUTTI

A PAGINA 15

JUVE PER UN SOFFIO. Lippi ha sfoderato la sua consueta onestà: «Sarebbe stato più giusto un pareggio». E ha ragione. Ieri il Lecce ha mostrato una continuità di gioco superiore ai bianconeri, resistendo agli assalti fino a cinque minuti dalla fine, quando un guizzo di Inzaghi ha fatto crollare il muro della neopromossa squadra di Prandelli.

LAZIO A SINGHIOZZO. La squadra di Eriksson vuole essere tra le protagoniste ed ha un potenziale offensivo all'altezza. Ma lo ha sfoderato a fasi alterne, anche se la partita è stata letteralmente a senso unico: il 2 a 0 inflitto al Napoli è un verdetto giusto. Il pezzo da novanta della campagna acquisti biancazzurra ha già incantato con giocate di grande classe, ma si spera che trovi una continuità di gioco che ieri non ha esibito.

Oggi

CULTURA
Tremate, son arrivate le «cyberstreghe»

È andata a ruba la prima tiratura della rivista «Fikafutura», creato dalle estremiste della comunicazione: tra provocazione e tecnologia futura

ALDO NOVO
A PAGINA 4

FILOSOFIA
«I filosofi e i rebus della medicina»

Intervista allo studioso Dietrich von Engelhardt «I risultati delle cure sono tali che ormai le decisioni sono anche di natura medica, teologica e metafisica»

RENATO PARASCANDALO
A PAGINA 5



MULTIMEDIA
Su Internet l'Italia è ancora indietro

Alla fine di questo anno saranno ottanta milioni gli utenti nel mondo collegati in rete, da noi solo 150mila. Colpa di tutti, anche dei fornitori di accessi.

TONI DE MARCHI
A PAGINA 7

CALCIO E RETE
Accendi il computer e vedi Ronaldo

«Benvenuti nella pagina del miglior giocatore del mondo»: così chiunque si colleghi in rete verrà accolto dal sito creato per il fuoriclasse brasiliano.

A PAGINA 7

Applausi e molto gelo a Venezia per il film di Renzo Martinelli **Porzûs, Resistenza da western**

Confronto Russia-Usa con «Il ladro» di Chukhrai e «Complice la notte» di Figgis.

È arrivato infine il fatidico giorno di "Porzûs". Preceduto da grandi polemiche, anche con risvolti legali, il film di Renzo Martinelli su uno dei più tragici e controversi episodi della Resistenza ha però deluso per lo stile eccessivamente spettacolare. È quasi uno spaghetti-western, in bilico tra verità storica e romanizzata, che in una sorta di altalena ideologica tenta di salvare le ragioni di tutti. Alla fine si ha la sensazione di saperne meno di prima sulle ragioni del massacro fratricida tra partigiani nel Friuli del '45. «Io giro benissimo - rivendica però il regista - E il mio film strameritava di andare in concorso». Ieri è stato anche il giorno di Mike Figgis che ha presentato il suo "One Night Stand". Un intreccio di amori interrazziali nell'«upper class» di Los Angeles.

I SERVIZI
ALLE PAGINE 2 e 3

Un manifesto pubblicitario e la proverbiale autoironia di un grande della poesia

Sanguineti in jeans, il poeta si diverte

CARMINE DE LUCA

L POETA si diverte. Seduto su uno sgabello, con ironica nonchalance, il poeta Edoardo Sanguineti indossa camicia e pantaloni jans e scarpe sportive. Secondo i tratti di un proprio ritratto in versi, appare: «ficcio la faccia, fusiforme il femore obeso l'occhio, ostricaceo l'orecchio, marcio le mani, e le mascelle e il mento...». L'immagine è quella della pubblicità di un'industria di abbigliamento casual. Un vistoso slogan taglia in due la foto: «Poeta in Carrera». Da grandi, enormi cartelloni Sanguineti «si concede la follia» di fare da testimonial. «L'ho fatto soprattutto per divertimento» ha spiegato. «Non ci trovo nulla di strano a fare pubblicità». Non avrebbe accettato se si fosse trattato di abbigliamento di alta sartoria, ma i jeans sono «un capo di abbigliamento popolare». Nulla di strano per chi conosce altre sue "performance".

Il poeta Sanguineti si diverte quando compone versi. E in forma volutamente criptica lo dichiara, anche. A pagina 13 della sua raccolta di versi "Senzatitolo" (Feltri-

nelli, 1992) un componimento sfida l'attenzione e l'intuizione del lettore: ha l'aspetto di un rebus descritto, cioè senza immagine, e il poeta parla di sé in piedi, di un viaggio a Colonia, di un tavolino su cui rotola una «minimissima sferuzza» (una perla), di due «trampolieri ittlogagi» (aironi): tutto in funzione della frase risolutiva «Scrittore noto per la sua ironia». Versi per divertimento, insomma.

Qualche tempo fa, nel '92 precisamente, Sanguineti si è divertito a interpretare il ruolo di protagonista in un film del regista Ennio De Dominicis. Il titolo, "Niente stasera". Un film, credo, mai uscito nei circuiti ufficiali. Pochi l'avranno visto. Una sera di primavera di quell'anno raggiunsi Sanguineti in un ristorante di Borgo Pio, a Roma. Stava consumando - mi disse - «il pasto della belva», dopo un'intera giornata trascorsa a Cinecittà per girare. Mi raccontò del film. Una foto di scena di quel film fa da copertina al volume che raccoglie i "Gazzettini", «noterelle» di una sorta di diario pubblico, scritti da Sanguineti nel

1981-82 per quotidiani e periodici (Editori Riuniti, 1993). L'immagine è tutto l'opposto della foto della pubblicità della Carrera. Tanto più presente ed elegante in questa, quanto trasandato e assente allora. Emaciato, spetinato, sigaretta fra le labbra, impermeabile squalcito, gilet striminzito. Insomma, l'incarnazione della sciattezza e dell'incultura. Per ragioni di scena ovviamente. E comunque, tutto per divertimento. Dopo Sanguineti ci saranno altri «poeti in Carrera»? Chissà. Per trovarne bisogna guardare al passato. I Futuristi furono maestri nel campo della pubblicità, anche anticipando tecniche e forme attuali. Fortunato Depero in un "Manifesto agli industriali" fece l'apologia del cartellone pubblicitario: «Per me il Cartello ha grande importanza, superiore a quella che solitamente gli si attribuisce. Io paragono il cartellone al Quadro Sacro dei secoli scorsi; voi industriali siete i nostri vescovi e papi d'una volta, i nostri autentici mecenati». Il poeta Edoardo Sanguineti, in jeans, ha sottoscritto e approvato. E si è divertito.